N.6 - NOVEMBRE-DICEMBRE 2025 - ANNO LVIII

Superba

ASSOCIAZIONE DOPOLAVORO FERROVIARIO
DLF
GENOVA

LA RIVISTA DEL
DOPOLAVORO FERROVIARIO DI GENOVA

NUOVE CONVENZIONI

Abbiamo pensato anche ai vostri regali di Natale: date uno sguardo

TRENI FANTASTICI... E DOVE TROVARLI

Seconda puntata del nostro speciale: stavolta si va in Giappone!

TRENI STORICI IN LIGURIA

Indietro nel tempo per un giorno: alla scoperta dei treni storici in Liguria e Piemonte

WWW.SUPERBADLF.IT - FACEBOOK: DOPOLAVORO FERROVIARIO GENOVA

Superba è un periodico bimestrale - La quota associativa è comprensiva dell'abbonamento - N° iscrizione ROC 10863 - "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, DCB Genova"

DIRETTORE RESPONSABILE
Valentina Bocchino

DIRETTORE EDITORIALE
Giorgio Longo

CAPOREDATTORE ED EDITOR
Luana Rossini

SEGRETARIO DI REDAZIONE
Patrizia Criniti

COMITATO DI REDAZIONE
Gianpiero Anelli, Patrizia Criniti, Luana Rossini, Elisabetta Spitaleri

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO
V. Bocchino, P. Criniti, M. Galaverna, C. Iannella, L. Rossini, E. Spitaleri, G. Tonan

IN COPERTINA
Albero del Natale 2024
in piazza De Ferrari, Genova

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Via Roggerone 8, 16159 Genova
Tel 0107408331
Mail: dlfgenova@dlf.it
www.superbadlf.it
Aut. Trib. Genova N. 12/1968
Spedizione in a.p. 45% art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Genova

GRAFICA
V B Multimedia di Valentina Bocchino
vbmultimedia@gmail.com

STAMPA
Me.Ca Snc, via ponte di Vexina 1
Recco (GE) - 0185727274
Chiuso in redazione:
17 ottobre 2025
Tiratura: 1500 copie

PER RICEVERE SUPERBA A CASA:
invia i tuoi dati a
segreteria.ge@dlf.it

CONTATTA LA REDAZIONE
superbadlf@gmail.com

Gli articoli devono essere inviati entro il giorno 5 dei mesi pari

SOMMARIO

3 L'Editoriale

4 I primi 100 anni del partigiano Giotto

5 Il Treno nella Storia: manovre faticose

6 Uno spettacolo contro la violenza sulle donne

7 Eventi e corsi

8-9 Convenzioni

10 Treni storici in Liguria

11 Ciak... in carrozza! "Terror train"

12-13 Treni fantastici e dove trovarli... Giappone

14 L'erba nel prato disse...

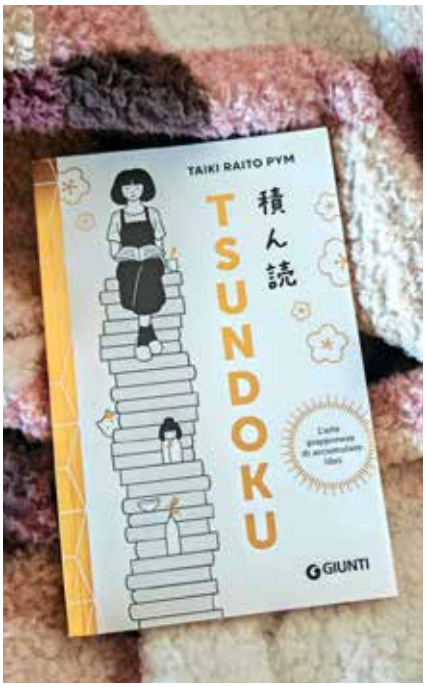
15 Sport

TANTI ALTRI CONTENUTI SU:
WWW.SUPERBADLF.IT
E SULLA PAGINA FACEBOOK
DOPOLAVORO FERROVIARIO DI GENOVA

La ricchezza di ciò che non sappiamo ancora

DI LUANA ROSSINI, VICEPRESIDENTE DLF GENOVA

Stiamo lavorando, in questi giorni, per terminare e poi inaugurare la biblioteca del DLF nella sua veste rinnovata. Approfitto del nuovo libro acquistato e a disposizione dei soci, "Tsundoku", per parlarvi di cosa sia l'Antibiblioteca, che solo in apparenza può sembrare il contrario di quella che stiamo allestendo.
Vi accompagno, quindi, in un viaggio tra libri e vita. Vi siete mai accorti di avere in casa tanti libri non ancora letti? Qualcuno li chiama spreco, qualcun altro disordine. Ma c'è chi ci ha visto molto di più:



Umberto Eco, Nassim Taleb e la cultura giapponese, ci raccontano che proprio i libri non letti hanno un valore straordinario. Il primo a ricordarci il valore del non sapere è stato Socrate. Il suo famoso "so di non sapere" è un'intuizione rivoluzionaria perché riconoscere la propria ignoranza non è una debolezza è, invece, il punto di partenza per la vera ricerca. Secoli dopo, Immanuel Kant usò un'immagine bellissima che troviamo nella sua Critica della ragion pura: il sapere come un'isola circondata da un mare immenso di non-sapere. Più l'isola si allarga, più aumenta la costa che confina con l'ignoto.
E, ancora, il fisico John Wheeler ha usato la stessa immagine di Kant e lo ha detto con altre parole: ogni volta che la conoscenza cresce, cresce anche la riva della nostra ignoranza, un vero paradosso. Insomma, più impariamo, più ci rendiamo conto di quanto resta ancora da imparare.
Come nasce il termine di Antibiblioteca? Umberto Eco possedeva oltre 30.000 libri. Un giornalista una volta gli chiese quanti ne avesse letti ed Eco rispose che non era importante: i libri letti sono un archivio di ciò che sappiamo già. I libri non letti, invece,

sono la vera ricchezza, perché rappresentano tutto ciò che non sappiamo ancora.
Lo scrittore Taleb riprende il concetto nel libro "Il cigno nero" e cita esplicitamente la biblioteca personale di Eco come esempio. La chiama proprio antibiblioteca e la rende famosa come metafora della conoscenza. L'antibiblioteca ci ricorda che la nostra conoscenza è sempre limitata e che ogni libro non letto è un invito a riconoscere i nostri limiti, a restare aperti e curiosi.
E arriviamo al nostro Tsundoku, che significa "accumulare libri senza leggerli", comprarli anche solo per il solo piacere di averli a casa. In Occidente spesso lo viviamo con senso di colpa: libri impilati sul comodino e ovunque, mai toccati. In Giappone il termine ha un'accezione positiva: non è solo abitudine, ma amore per le possibilità di lettura. Dice anche che i libri che abbiamo e, soprattutto, quelli che dobbiamo ancora leggere perché sono in bella mostra, ci dicono tantissimo di chi siamo, dei nostri interessi. E poi, cari soci amanti della lettura, è bello pensare che, come nella vita, la vera ricchezza non è ciò che abbiamo già fatto, ma tutto ciò che possiamo ancora realizzare.

IL DLF RICORDA LUCA D'ANGELO

Il 22 dicembre 2017, a soli 29 anni, moriva Luca D'Angelo, giovane e promettente ingegnere delle Ferrovie, a seguito di una tragica caduta dalla scala della palazzina uffici della stazione di Genova Piazza Principe.
A otto anni dalla sua scomparsa, il 22 dicembre 2025, il presidente del Dopolavoro Ferroviario di Genova, Giorgio Longo, poserà una stele in sua memoria presso i binari della stazione di Principe.

I primi 100 anni del partigiano Giotto

DI PATRIZIA CRINITI

Il DLF non poteva mancare alla festa di compleanno di Giotto, festa meravigliosamente organizzata dal suo caro amico Pino Pezzoni e, soprattutto, non volevo mancare io. Non solo perché è una delle persone più care che ho avuto il piacere di conoscere e con cui posso condividere tutti i valori trasmessi da mio padre ma anche per la realizzazione dello spettacolo teatrale "Alice oltre il ponte"*. Questo compleanno è speciale perché inaugura le tre cifre: qualcuno li ha definiti i primi 100 anni di Giotto, perché tutti ci auguriamo che rimanga così, sempre giovane, pronto, spiazzante ed energico, insomma il nostro vulcano di idee e progetti, sempre a fianco dei giovani, degli studenti, dei più deboli.
Per paura di dimenticare l'appuntamento per le mie note amnesie, ho inserito un alert in agenda e ho coinvolto mio marito, Frank e Milena Lanzetta così siamo partiti puntuali per Il prato alla Casetta dei filtri del Circolo Sertoli, che era strapieno di amici. Tra le tante associazioni presenti, le ANPI di Sampierdarena, Cornigliano, Struppa, Quinto, Nervi S. Ilario, Sestri Levante, ATM Milano, SPI CGIL Genova e Liguria, Legacoop Liguria, Comune di Genova - Genoa Municipalità, Pietro Adami con Rai3. Presenti anche la Sindaca di Genova con la sua famiglia, perché Silvia Salis è amica del partigiano e il Presidente di Municipio Lorenzo Passadore.
La bellissima locandina d'invito è stata curata da Gabriella Barresi, anche lei presente, insieme a Luca Borzani e a Guido Fassio. Qualcuno che è voluto rimanere anonimo, ha inviato un testo da inserire in una canzone che ha emozionato tutti: è stata cantata da Giulia Corona per festeggiare questo incredibile uomo. Il titolo? I 20 lustri di Giordano Bruschi "Giotto". Parte del testo dice: "Son giunti 100 anni, accesi i riflettori. Inizia la tua festa e siamo tutti qui qui con te. Rodriguez con le Anne, le Eriche e Borzani. Enrica e Gabriellina e pure Paolo apparirà. Il Sertoli c'è tutto, i brindisi son pronti. Per festeggiare Giotto è corsa tutta la città. Per Giordano un altro ciak. Son presenti Villa e Seggi, Pietro e Silvia sposi belli. I Mangini l'ANPI Struppa, Guglielmino con Giannelli. Renzo Rosso col gilet e il papillon, Alfano c'è col pugno in su". Numerosi gli interventi presentati da Ludovica Schiaroli mentre Giordano, in attesa di intervenire, brontolava perché voleva parlare, per dire a tutti che non si meritava una tale festa. Ci ha ricordato che la lotta continua oggi più che mai a fianco del popolo palestinese e della Global Sumud Flotilla; il giorno prima aveva addirittura distribuito compiti a tutti, perché il grande partigiano Giotto, cento ne pensa e altrettante ne fa. Ha detto: "Io posso ancora cambiare il mondo". Così dev'essere un uomo, umile, ma che non perde mai la speranza e che presto ci presenterà il suo nuovo progetto.
*(ndr) Lo spettacolo "Alice oltre il ponte", che quest'anno ha partecipato, su invito del DLF Genova, all'incontro annuale con gli studenti dell'IC di Genova Rivarolo per commemorare il 25 aprile e i caduti ferrovieri presso le officine di Piazza Giusti, ", sarà in replica, con un cast d'eccezione, nella primavera del 2026.

Manovre faticose

DI MARCO GALAVERNA

La figura a corredo della presente pagina è ricavata da una vecchia stampa francese, più volte pubblicata, ad esempio nel libro [1], che ritrae l'interno di una cabina sopraelevata, dalla quale i deviatori manovrano scambi e segnali.
Vari pittori e disegnatori dell'Ottocento scelsero treni e stazioni quali oggetti delle proprie opere e, com'è probabile, non essendo anche ferrovieri, se riuscivano a riprodurre correttamente i dettagli tecnici ciò si doveva al fatto che copiavano le scene dal vivo, cioè lavoravano, si dice, "en plein air".
Questa condizione rende interessanti le opere d'arte anche dal punto di vista della testimonianza storica, poiché alcune possono essere realistiche quasi come fotografie.
Nella figura che ho riprodotto a mano, copiata dalla stampa, si legge capovolto il nome della cabina, "La Chapelle – Horloge", e si vede una tavola, in basso a sinistra, che porta una scritta di servizio in cui compaiono i nomi Chantilly e Pontoise. Individuare con precisione la data e il luogo della scena raffigurata non è facile. Tuttavia, La Chapelle è una zona di Parigi, nella quale passano binari ferroviari, e che oggi dà il nome a due fermate delle linee metropolitane; esistono in Francia anche altre località chiamate La Chapelle, ma senza stazione. Chantilly è una cittadina raggiungibile in treno, dalla Gare du Nord di Parigi, in mezz'ora di viaggio e Pointoise è una città un poco più lontana, collegata alla Gare Saint-Lazare. Tanti indizi non fanno una prova però è ragionevole pensare che l'oggetto della figura sia proprio una cabina del grande nodo ferroviario parigino.
Alte quasi quanto un uomo, per le loro dimensioni le quattordici leve nella sinistra dell'immagine sono certamente utilizzate per il comando meccanico a distanza di deviatoi: si tratta quindi di un tipo d'impianto che in Italia è detto Apparato Centrale Meccanico (ACM), scomparso dalla rete FS ma non del tutto sulle ferrovie "in concessione". Le manovelle sulla destra servono invece alla manovra dei segnali.
Negli ACM originali, la manovra centralizzata da una cabina di tutti gli enti, cioè deviatoi, segnali ad ala o a disco ed eventualmente passaggi a livello, avveniva con trasmissioni meccaniche, realizzate tramite catene, funi d'acciaio o tiranti rigidi, senz'alcun impiego dell'elettricità. Le condizioni di sicurezza erano ottenute tramite una serratura centrale in grado di vincolare opportunamente fra loro le leve. La manovra dei deviatoi era faticosa, poiché, oltre all'inerzia degli aghi, il deviatore doveva, con la forza delle proprie braccia, vincere tutti gli attriti.
L'evoluzione tecnologica portò in un primo tempo ad apparati, per così dire, ibridi, nei quali era mantenuto il comando meccanico a distanza degli scambi ma la manovra dei segnali era divenuta elettrica, cosa che agevolava il controllo dei segnali stessi, in molti casi non più meccanici ma luminosi. Gli ultimi grandi impianti di questo tipo in Italia, che potei vedere ancora funzionanti negli anni '90, furono quelli di Milano Cadorna e di Saronno (VA), sulla rete FNM.
Apparati Centrali Meccanici con trasmissioni flessibili, di minori dimensioni e situati non all'interno di cabine ma sul marciapiedi del fabbricato viaggiatori, esistono ancora su varie linee a scartamento ridotto, 950 mm, della Sardegna e del Meridione (Ferrovie Appulo Lucane, Ferrovie della Calabria), e forse anche altrove, ma è difficile determinare se ve ne siano alcuni regolarmente in funzione, perché queste linee sono in parte utilizzate soltanto per sporadici treni turistici, in parte chiuse in attesa di un incerto destino ed altre sospese per lavori di ammodernamento.
In ambito FS, l'ultima linea che conservò le stazioni attrezzate con antichi Apparati Centrali Meccanici fu la Monza – Molteno – Oggiono, che peraltro, prima di essere incorporata nella rete FS nel 1954, dalla precedente Gestione Commissariale Governativa, era stata realizzata ed esercita da società private.
Concludiamo con una digressione linguistica. La parola francese "aiguillage" di solito, nel settore ferroviario, è tradotta in "deviatoio" ma il termine "aiguillage" indica un'azione oltre che un oggetto, perciò si potrebbe intendere anche come "manovra di un deviatoio". Infatti, il deviatore, cioè la persona addetta alla manovra degli scambi, in francese si dice "aiguilleur". Quella che da noi era denominata "cabina scambi", che non sempre coincideva con un posto di blocco nelle località con più cabine (ad esempio, Novi San Bovo), in francese si dice "poste d'aiguillage", cioè letteralmente posto da cui si manovrano i deviatoi.

[1] "Au coeur des trains", Hachette Collections, 2003, pag. 97.

Uno spettacolo contro la violenza sulle donne

DI PATRIZIA CRINITI

Domenica 23 novembre alle ore 16 al teatro Govi di Bolzaneto, in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, il Dopolavoro Ferroviario di Genova presenta lo spettacolo teatrale "Lo sapevano tutti", ideato e diretto da Patrizia Criniti e liberamente tratto dal celebre libro "Ferite a morte" di Serena Dandini.

L'evento si inserisce nel calendario delle iniziative dedicate alla sensibilizzazione contro la violenza di genere, con l'obiettivo di dare voce — attraverso il linguaggio del teatro — a storie di donne, di dolore, ma anche di consapevolezza e rinascita.

"L'amore non mendica e non muta, non bussare ad una porta che non si apre, se l'amore che si offre non trova casa, allora si deve lasciare andare, altrimenti sale l'ira che istiga ad azioni terribili irrimediabil". Queste parole racchiudono il cuore dello spettacolo per dare forma e voce a ciò che troppo spesso rimane taciuto tra le mura domestiche o nella solitudine delle relazioni tossiche.

A portare in scena la rappresentazione, un ricco cast composto da:

Santina Spanò, Francesco Uccheddu, Chiara Monachello, Federica Menini, Milena Lanzetta, Roberta Cutillo, Giamila Zaghloul, Lucia Stagnaro, Roberta Romano, Monica Allegri, Chiara Guelfi, Alessia Magrì, Roberto Dal Ben, Nice (cantante), Stephanie Riondino, Franco Gianni (cantante), Denise Uguccioni (ballerina), Chiara Orrù (ballerina), Francesca Lasalandra e Cherry Blossom.

A supportare la messa in scena, i tecnici Giuseppe Gianni e Giancarlo Cassano, la scenografa Annamaria Percivalle e la regista Patrizia Criniti.

Eventi e corsi: le novità

19 NOVEMBRE 2025 — **DLF GENOVA**

ORE 10,30 - 12
14,30 - 17

PARLIAMO DI EUROFER

COME FUNZIONA IL FONDO PENSIONE PER I FERROVIERI

AL MATTINO INCONTRO PER I "SENIOR"
NEL POMERIGGIO INCONTRO PER I PIÙ GIOVANI

FONDO PENSIONE

QUANDO E DOVE

QUANDO
MERCOLEDÌ
19 NOVEMBRE 2025
10,30 - 12
14,30 - 17

DOVE
DLF GENOVA
VIA ROGGERONE 8
RIVAROLO

FISICA E ASTRONOMIA... A PORTATA DI TUTTI

Incontri al DLF Genova

Sabato 25 ottobre h 15.30 - Da Galileo a Einstein: la relatività speciale - Relatore Massimo Carbone
Sabato 8 novembre h 15.30 - Da Plank a Heisenberg: la meccanica quantistica - Relatore Giuliano Vallini
Sabato 15 novembre h 15.30 - Einstein non si accontenta: la relatività generale - Relatore Massino Carbone
Sabato 22 novembre h 15.30 - La fisica nucleare e delle particelle - Relatore Giuliano Vallini
Sabato 6 dicembre h 15.30 - Uno sguardo al cielo sopra di noi - Relatore Giovanni Bozzano
Sabato 13 dicembre h 15.30 - La vita delle stelle - Relatore Giovanni Bozzano
Sabato 20 dicembre h 15.30 - Il lato oscuro dell'universo: materia ed energia oscure - Relatore Giovanni Bozzano

TUTTI I CORSI NELLA SEDE DEL DLF GENOVA

LUN
14,30 - 15,30 DANZA MAMME
15,45 - 16,45 ACRODANCE BASE
17 - 18,30 YOGA
18,30 - 19,30 ACRODANCE INTERMEDIO

MAR
20,45 - 21,45 AIKIDO ADULTI

MER
16,45 - 18,45 KARATE BIMBI
19,45 - 20,45 TANGO
20,45 - 21,45 BALLI CARAIBICI

GIO
20,45 - 21,45 AIKIDO ADULTI

VEN
16,45 - 17,45 ACRODANCE BASE
17,45 - 18,45 ACRODANCE INTERMEDIO

...E LA VISITA MEDICO SPORTIVA?

CDS LA TUA CASA DELLA SALUTE — Convenzione con la Casa della Salute

Con il DLF Genova è possibile prenotare visite mediche sportive a tariffe speciali!
Visita medica sportiva non agonistica = prezzo scontato € 27
Visita medica sportiva agonistica = prezzo scontato € 30
Acquistando una di queste due visite tramite il DLF, otterrai un coupon per una prima **visita odontoiatrica gratis**. Telefona al DLF (010 7408331) o passa nella sede di via Roggerone.

Convenzioni: il Dopolavoro

Ferroviario conviene!

SCONTO 10% PER SOCI DLF

GIOIELLERIA Ariodanti

Via Cantore 188-190 R, Genova

010 6450493 - ariodantigioielleria@gmail.com

FARMACIA N. S. del Soccorso

corso Magellano 32 r, Genova

SCONTI DEL 10% PER SOCI DLF GENOVA

Su tutti i prodotti in vendita in farmacia (eccetto ticket e merci già in promozione) e sui servizi come autoanalisi del sangue, holter cardiaco e pressorio, ECG, test Covid e streptococco, prenotazioni CUP

CENTRO OTTICO BURANELLO

CONTATTOLOGIA OPTOMETRICA Dal 1996 Genova

Piazza Vittorio Veneto 14 r
Genova Sampierdarena
Tel. 010 467068
centrotticoburanello@alice.it
www.centrotticoburanello.it
Anche su Facebook e Instagram!

SCONTO DEL 30% SU MONTATURE E LENTI DA VISTA PER SOCI DLF

Autista Massimo

TELEFONO: 339 542 2531
AUTISTA PER SPOSTAMENTI IN CITTÀ
E LUNGHE PERCORRENZE (SU PREVENTIVO)
SCONTI AI SOCI DLF

Foli ODONTOIATRIA

Via Brigata Liguria 1/13, Genova
Telefono: 01 0587985
Cell: 320 3696924
info@studiodentisticofoli.com
www.studiodentisticofoli.com

SCONTO 10% PER SOCI DLF GENOVA

POGGI SANDRA

TEAM LEADER
YVES ROCHER
FRANCE
Esperti della Cosmétique Végétale

CONSULENZE E TRATTAMENTI GRATUITI PER SOCIE DLF

via Campomorone 15
339.1146637
stesamu@libero.it

Daniela

LAVORI DI CUCITO E SARTORIA, ABITI SU MISURA, ABITI DA SPOSA, DA COMUNIONE E PER BAMBINI

INQUADRA IL QR CODE PER I PREZZI

Ogni giovedì dalle 10 alle 12 presso il DLF Genova | Tel. 347 5012056
SCONTO 10% PER I SOCI DLF

PASTICCERIA DAL 1966 Franco GENOVA VIA ROSSINI 17R - TEL. 010 749.21.06

SCONTO DEL 10% SU SPESE DAI 5 EURO PER I SOCI DLF

Via Rossini 17 R
Genova
010 749 21 06
347 2192467
pasticceria.franco@virgilio.it

Vichi

Conosci e risolvi i tuoi problemi di salute con l'esame posturale

Spinometria gratuita per soci DLF

STUDIO DI GNATOLOGIA
DOTT.SSA M. CRISTINA VICHI - MEDICO CHIRURGO
VIA SAVONA 1/6 - GENOVA - TEL 010588338

Prossimamente in partenza la nuova convenzione tra DLF e il Galata Museo del Mare di Genova. Tutti i dettagli vi arriveranno tramite il nostro nuovo broadcast via WhatsApp!

NAZARIO SAURO 1518

GALATA MUSEO DEL MARE

GIAN GIO' DAL 1978

Via Semini 32, Genova - Tel: 010714921
Mail: giangiosrlcommerciale@gmail.com

I TUOI REGALI DI NATALE DA GIAN GIO': GIOCATTOLI, CARTOLERIA, CASALINGHI, CAKE DESIGN, ARTICOLI REGALO, NATALE, FUOCHI D'ARTIFICIO E TANTO ALTRO...

5% DI SCONTO AI SOCI DLF

IN PIU', SCONTI DEL 10% ANCHE NEI NEGOZI TEDDY TOYS ALLA FOCE, SESTRI PONENTE, BUSALLA, E MUMITTA A VARAZZE

FOLTZER ACQUA & FITNESS

Sconto del 20% sulle attività per i soci DLF

P.le Emilio Guerra 1, Genova
010 469 4637

Treni storici in Liguria

DI PATRIZIA CRINITI

Un'esperienza unica, fortemente voluta dalla Regione Liguria, in collaborazione con RFI, Trenitalia, Fondazione FS Italiane, Treni turistici italiani che, sabato 4 e domenica 5 ottobre 2025, ha riportato indietro nel tempo, tra atmosfere d'altri tempi e panorami suggestivi, i viaggiatori dei 2 treni storici protagonisti, come un tempo, sulle strade ferrate della Liguria.

Scendendo nel dettaglio, sabato è partito un treno storico da Genova Brignole per Ronco Scrivia, composto da una locomotiva elettrica con carrozze UIC-X e serie 45.000 – Liguria effettuando le fermate intermedie a Principe, Sampierdarena, Rivarolo, Bolzaneto, San Biagio, Pontedecimo, Piano Orizzontale dei Giovi, Busalla e Borgo Fornari.

Ad accogliere i viaggiatori, una giornata interamente dedicata alle tradizioni e al divertimento, con il Mercatino artigianale e agroalimentare lungo la suggestiva Via Postumia, la Visita al grande plastico ferroviario del celebre "Mastodonte dei Giovi" e l'Esposizione di auto storiche in Piazza Marconi.

Il treno ha atteso i viaggiatori per il viaggio di ritorno da Ronco Scrivia intorno alle ore 18.30 e in arrivo a Brignole intorno alle 19.35 con le medesime fermate dell'andata.

Domenica mattina invece, in occasione della Sagra della Castagna di Rossiglione, ancora da Genova è partito un treno sempre composto da locomotiva elettrica E 636 e carrozze serie 45.000, che è ha terminato la corsa a Rossiglione dopo fermate intermedie a Principe, Sampierdarena, Borzoli, Costa di Sestri Ponente, Granara, Acquasanta, Mele e Campoligure-Masone.

Domenica 26 ottobre 2025, su richiesta della Regione Liguria, si effettueranno i seguenti treni con materiale storico:

da Genova Brignole alle 8:30 a Ventimiglia con fermate a Genova Piazza Principe (p. 8:42) – Savona (p. 9:41) - Finale Ligure M. (p. 9:54) - Loano (p.10:02) - Albenga (p. 10:11) - Alassio (p. 10:22) - Imperia (p. 10:36) - Taggia Arma (a. 10:46 - p. 12:14) - Sanremo (a. 12:20 - p. 12:21) - Bordighera (a. 12:28 - p. 12:29)

Da Ventimiglia alle 15:42 con fermate a Bordighera (a. 15:48 – p. 15:49) - Sanremo (a. 15:58 – p. 15:59) - Taggia Arma (a. 16:05 – p. 16:06) - Imperia (a. 16:19) - Alassio (a. 16:36) - Albenga (a. 16:44) - Loano (a. 17:11) - Finale Ligure M. (a. 17:32) - Savona (a. 17:46) – Genova Piazza Principe (a. 18:24).

Ciak... in carrozza!

"La vita è il treno, non la stazione ferroviaria", P. Coelho

DI ELISABETTA SPITALERI

"TERROR TRAIN", 1980, REGIA DI ROGER SPOTTISWOODE

"Terror Train" è un classico film slasher degli anni '80. Il termine slasher definisce un sottogenere del film horror caratterizzato da un assassino, spesso mascherato, che dà la caccia e uccide progressivamente un gruppo di persone, solitamente giovani, usando quasi sempre asce o coltelli in ambientazioni isolate e da cui è difficile scappare. Visto che Halloween è vicino... è consigliato per una seratina all'insegna dei brividi...
L'antefatto: gli studenti di un college si radunano per la festa di fine anno, "la festa del cinghiale", dove i maschi più popolari, e più bulli, prendono di mira le matricole o i coetanei vergini. La bella Alana Maxwel (Jamie Lee Curtis) si fa convincere da alcuni amici - tra cui il fidanzato Mo - a partecipare a uno scherzo ai danni del timido Kenny Hampton. Portato in una camera buia e guidato dalla voce suadente e invitante di Alana, Kenny si infila nel letto dove spera di trovare la ragazza dei suoi sogni. In realtà, il futuro medico Doc Manley, perfido organizzatore dello scherzo, gli fa trovare fra le lenzuola un cadavere fresco di obitorio. Quando Kenny lo scopre va in panico e, terrorizzato, non solo viene umiliato da tutti ma ha una vera e propria crisi psicotica che sconvolge la stessa Alana, ignara del macabro utilizzo del cadavere.
In molti horror il fattore scatenante l'escalation di violenza e terrore è la vendetta e, come si sa, la vendetta è un piatto che va servito freddo.
Tre anni dopo, infatti, gli stessi studenti festeggiano il Capodanno a bordo di un treno, interamente affittato da Doc e Mo, ricco di famiglia, che ha chiamato anche un illusionista e la sua assistente per intrattenere la serata (l'illusionista è il grande David Copperfield). All'inizio della carriera si era fatto conoscere e apprezzare come prestigiatore, ma ha raggiunto la notorietà internazionale negli anni Ottanta e Novanta grazie alle sue spettacolari illusioni; tra queste si ricordano la sparizione della Statua della libertà, l'attraversamento della Muraglia cinese e la fuga da Alcatraz.
Tutti gli studenti sono mascherati e intendono darsi presto ai bagordi, mentre il capotreno Carne (Ben Johnson) supervisionerà dalla sua cabina assieme al conducente Walter. Alla partenza del treno, però, il buffone della scuola Ed (mascherato da Groucho Marx) viene ucciso sui binari e l'assassino prende la sua maschera confondendosi con gli altri. L'assassino misterioso comincia a lasciare una scia di cadaveri dietro di sé, inclusi i due innocenti macchinisti. Tutti vengono fatti momentaneamente scendere dal treno e Alana si ricorda che Kenny, il ragazzo umiliato anni prima, era stato ricoverato in una clinica psichiatrica poiché dopo lo scherzo era divenuto violento, ed era anche appassionato di trucchi di magia. Ecco perché i suoi sospetti ricadono sul mago, che nel frattempo è misteriosamente scomparso. Quando, risaliti sul treno, Alana scoprirà che anche l'illusionista è stato assassinato, capisce che l'omicida è ancora sul treno. Dopo inseguimenti all'interno delle carrozze, si troverà faccia a faccia con il vero mostro: è proprio Kenny a cui quell'orribile scherzo ha distrutto la mente. Travestito da assistente del mago era riuscito a non farsi notare. La obbliga a baciarlo, ma il bacio fa ricordare al ragazzo il trauma subito tre anni prima e quindi ha una crisi nervosa come allora. Approfittando del suo stato di estrema agitazione Carne irrompe nella carrozza e riesce a gettarlo di sotto. Nella scena finale, il corpo di Kenny si sfracella su un lago ghiacciato dopo essere volato da un ponte. Dopo poco il treno arriverà finalmente alla fine della sua folle corsa.
Alla sua uscita questo film venne subito bollato come uno dei tanti cloni nati dal fenomeno "Halloween" (1978) e neanche fra i meglio riusciti. Il film è stato girato nell'inverno del 1979 in Canada dove fa parecchio freddo e, ai rigori invernali, si unì la scomodità di girare esclusivamente di notte. Se gli attori non sono stati comodi, molto meno lo sono stati i tecnici, che hanno dovuto ricostruire tutti gli interni del treno e gestire mille accorgimenti tecnici per dare la sensazione di essere davvero su un treno in corsa.

Treni fantastici e dove trovarli. Seconda fermata: Giappone

DI VALENTINA BOCCHINO

Seconda e, per ora, ultima puntata del nostro speciale sui "treni fantastici" e dove trovarli. Mentre nello scorso numero ci siamo soffermati sulle stazioni ferroviarie di Londra, protagoniste di innumerevoli opere di fantasia, da "Harry Potter" di Joanne K. Rowling a "L'importanza di chiamarsi Ernesto" di Oscar Wilde, questa volta, cambiamo continente e voliamo in un'altra delle mie mete del cuore, il Giappone.
Come già scritto in un articolo pubblicato in precedenza, il rapporto dei giapponesi con il trasporto pubblico è molto stretto: treni e metro sono i mezzi più usati per spostarsi e a Tokyo ci sono alcune stazioni a Tokyo - come quella di Shinjuku - che superano i 3,5 milioni di passeggeri al giorno. Non è difficile trovare nei centri commerciali angoli dedicati allo shopping ferroviario: si va dalle riviste di settore a oggetti usati tra cui cartelli, cappelli e uniformi da ferroviere, gadget di ogni tipo. E nelle grandi città, con diversi livelli di viabilità sopraelevata, sembra proprio che l'elemento ferroviario sia sempre presente.
Di conseguenza, il treno è un elemento anche molto presente nelle opere di fantasia giapponesi.
La nostra Elisabetta Spitaleri, nella sua rubrica di cinema, ci ha già parlato di "Bullet train", adattamento cinematografico, con Brad Pitt, del romanzo "I sette killer dello Shinkansen" scritto da Kōtarō Isaka nel 2010. Sia film sia libro hanno un ritmo mozzafiato: l'azione è ambientata su un treno partito da Tokyo e lanciato a trecento all'ora nella campagna giapponese. In una delle carrozze si nasconde una valigia piena di soldi, e sul convoglio ci sono sette assassini pronti a entrare in azione, con un meccanismo narrativo in cui tensione e adrenalina si susseguono fino all'ultimo colpo di scena.
E che dire dei libri di Murakami Haruki, scrittore giapponese famosissimo anche in Italia? In "Norwegian wood", il primo grande successo letterario dell'autore risalente al 1987, i due protagonisti si incontrano casualmente sulla linea ferroviaria JR Chūō e decidono di scendere alla stazione di Yotsuya (Shinjuku-ku), girovagando senza una meta precisa.
Nel libro si racconta la storia del giovane Tôru che, a Tôkyô per studiare, incontra una vecchia amica dei tempi del liceo, Naoko. I due cominciano a frequentarsi e cresce in lui un sentimento di amore per la ragazza, reso più intenso dalla evidente fragilità psichica di lei. Nel

SCENA DA "BULLET TRAIN"

LO SHINKANSEN

TRENO ALLA STAZIONE DEL MONTE KOYA

SCENA DA "LA CITTÀ INCANTATA"

frattempo Tôru incontra anche Midori, una ragazza ottimista e vitale, e capisce non può fare altro che decidere. O aspettare che la vita (e la morte) decidano per lui.
Sul filone degli incontri in treno si ritrova anche il manga "Nana", scritto e disegnato da Ai , da cui è stato tratto un anime che in Italia è stato trasmesso da Mtv, e che oggi si può rivedere su Netflix.
La storia non avrebbe mai avuto inizio se le due giovani - dallo stesso nome (Nana) ma con due caratteri molto diversi - non si fossero incontrate per caso sullo stesso treno, dirette a Tokyo dove hanno deciso di trasferirsi, una per raggiungere il fidanzato, l'altra per diventare famosa con la sua rock band. Da qui partiranno le loro avventure, pubblicate in Italia in ben 42 volumi dal 2002 al 2009.
Parlando di fantasia e Sol Levante non può non venire in mente Hayao Miyazaki, illustre esponente dell'animazione giapponese, forse uno dei più conosciuti all'estero. Una delle scene più iconiche del suo film "La città incantata" (2001) si svolge proprio su un treno. Catapultata nel mondo degli spiriti in un grande complesso di bagni pubblici con una clientela a dir poco bizzarra, la giovanissima Chihiro alla fine compie un lungo viaggio verso il ritorno alla normalità proprio a bordo di un treno che sembra viaggiare in mare, sul pelo dell'acqua. Accanto a lei altri spiriti che scendono gradualmente su varie banchine sperdute in mezzo al mare, fino a quando la bambina non arriverà finalmente a casa. Un viaggio silenzioso, tranquillo, quasi nostalgico e malinconico, in cui la colonna sonora di Joe Hisaishi diventa cornice fondamentale, mentre Chihiro guarda allontanarsi nella notte ormai incombente quel mondo così strambo.
Forse è proprio questo il fascino dei treni giapponesi, reali o immaginari che siano: la capacità di farsi metafora del viaggio interiore, del cambiamento, del tempo che scorre in silenzio tra una stazione e l'altra. Nei manga, nei romanzi o nei film, il treno non è solo un mezzo di trasporto ma un luogo sospeso, dove i destini si incrociano, le anime si sfiorano e, talvolta, si ritrovano.
Che sia lo Shinkansen lanciato a trecento all'ora, la carrozza malinconica di Miyazaki o un convoglio affollato che attraversa Tokyo, il treno resta un simbolo potente dell'immaginario giapponese. E forse del nostro desiderio universale di partire, per poi, in un modo o nell'altro, tornare a casa.

SCENA DA "YOUR NAME"

SUL TRENO PER TAKAYAMA

L'erba nel prato disse...

DI GABRIELLA TONAN

MUGHETTO

Dalla pianura alla montagna, in luoghi boscosi o cespugliosi, ecco il mughetto altrimenti chiamato "il giglio delle valli". La sua nascita viene ricordata con l'intervento di una fata. Un usignolo incontrò una rondine e subito furono attratti l'uno all'altra con amore profondo; trascorsero tutta l'estate assieme ma, allo scadere della bella stagione, la rondine disse all'usignolo che avrebbe dovuto partire ma gli promise che sarebbe tornata e lasciò in pegno tre piume bianche.
L'usignolo, però, si rattristò molto e da quel giorno non cantò più: tutto il bosco cadde in un silenzio spettrale e il giorno che passò da quelle parti una fata, subito si accorse di questo silenzio.
Chiese qua e là il motivo e venne a conoscenza della storia. Allora cercò l'usignolo e lo esortò a tranquillizzarsi: il suo amore sarebbe tornato e quale miglior cosa sarebbe stata di accoglierlo con il suo melodioso canto?
Sebbene rinfrancato, l'usignolo non era ancora convinto, così la fata si fece dare le tre piume e le trasformò in una piantina che, a primavera, sarebbe sbocciata segnalando all'usignolo il ritorno del suo amore.
Il mughetto compare anche nell'Odissea quando Ulisse, per propiziarsi l'amicizia di Mercurio, gli regala tre rametti della piantina. Più tardi, a metà del XVI° secolo, Carlo IX avviò la consuetudine di regalare a corte un rametto della nostra piantina quale segno di fortuna e prosperità. Infine, ai giorni nostri, lo stilista Cristian Dior preparò una collezione di abiti per un defilé a Parigi aggiungendo su ogni capo un rametto di mughetto come tocco finale.
Saggezza contadina: il suo intenso profumo è spesso usato nelle saponette, in bagnoschiuma e come profumatore di ambienti.
Attenzione! La pianta è molto velenosa ed il "fai da te" è del tutto sconsigliato.
In fitoterapia: la droga è di fatto tutta la piantina e offre come principii

attivi glicosidi, cardioattivi, saponine.
Le proprietà sono cardiotoniche ma l'ingestione di foglie o bacche o semplicemente bere l'acqua dove è stata immersa la piantina provocano avvelenamento. I sintomi sono: nausea, diarrea, vertigini, ipersecrezione urinaria, stordimento e arresto cardiaco.

I pagamenti in entrata al DLF dei servizi vari (cabine Vesima, tesseramento, pagamento locazioni ecc.) come da provvedimento del Consiglio Direttivo devono essere tracciabili (bonifico bancario, Pos, ecc.). Il pagamento in contanti deve avere carattere d eccezionalità. Iban DLF Genova: IT 15L0306909606100000159264

Padel, amicizia e sorrisi: il DLF Genova vince

DI CARMINE IANNELLA

Il 24 settembre, presso la struttura del DLF di Genova Rivarolo, si è svolta una piacevole e combattuta sfida amichevole di padel tra i soci del DLF Genova e del DLF Savona.
In un clima di sportività e divertimento, le partite hanno visto prevalere la squadra genovese, che si è aggiudicata l'incontro per due partite a zero.
L'evento, oltre a rafforzare il legame tra i due gruppi, ha confermato lo spirito di amicizia e condivisione che caratterizza il DLF. È già in programma una rivincita che si terrà prossimamente nella struttura di Savona.
Al centro della foto ricordo, immancabile e sorridente, il nostro presidente Giorgio Longo.

SCOPRI IL TUO PERCORSO COSTRUISCI IL TUO FUTURO

IL DLF GENOVA OFFRE CONSULENZE SCONTATE PER I SOCI SU

percorsi scolastici

CHIAMA IL 345 1749653

E FISSA IL TUO APPUNTAMENTO

DLF GENOVA

Comune di Genova
Municipio V Valpolcevera

Un ponte verso il latino... e non solo

Il DLF Genova organizza corsi di recupero e di preparazione per la lingua latina e matematica.

In più, nella nostra sede in via Roggerone sono a disposizioni spazi per studiare anche per gli universitari, sia nella nostra biblioteca in fase di restyling, sia in uno spazio dedicato.

Per info: 010 7408331 o 320 5554125 - segreteria.ge@dlf.it

DLF GENOVA

NELLA NOSTRA SEDE AL DLF GENOVA (VIA ROGGERONE 8) OGNI PRIMO LUNEDÌ DEL MESE DAL 5 MAGGIO

SERVIZIO CAAF

a cura della consulente Cettina Patti

Per l'appuntamento
chiamare i numeri 010252858 o 3486552021

Chi telefona deve specificare che richiede l'appuntamento presso il DLF di Genova a Rivarolo